

ITINERARIO 19

Dal parco della città al parco dei Renai lungo l'Arno



Da Firenze (m 42 s.l.m.) a Signa (m 38) passando dalla Stazione di San Donnino (m 39) e dal Parco dei Renai (m 38)

TEMPO DI CAMMINO: circa 3 h 30 min

LUNGHEZZA: circa 10 km

DISLIVELLO: 10 m in salita e discesa

FONDO STRADALE: strada asfaltata e strada carrozzabile

DIFFICOLTÀ: bassa

SUGGERIMENTI: il percorso non presenta difficoltà ma è piuttosto lungo ed interamente esposto al sole

CARTOGRAFIA: Ed. Multigraphic 1:100.000 Firenze

30 chilometri di siepi e da 35 ettari di boschi. Questi sono il residuo dell'antica foresta pianiziarica nata sulla pianura alluvionale dell'Arno, composta da alberi di varie specie tra le quali la farnia. La presenza dell'uomo sta lentamente modificando l'aspetto di questi boschi, nei quali si trovano sempre più spesso piante infestanti come robinia, ailanto, edera e sambuco ed altre tipiche delle città come pini domestici e bagolari. L'introduzione di queste specie nella parte orientale del parco è resa più lenta dal leccio, sotto la cui ombra il bosco si rinnova con difficoltà. È inoltre presente un arboreto con piante ornamentali e da frutto.

Si prosegue sul prato fiancheggiato da **pioppi** tremuli, alcuni dei quali di grandi dimensioni, rimanendo sempre sullo stesso livello.

IL PIOPPO

Al genere *Populus* appartengono varie specie arboree dalle caratteristiche diverse. Il pioppo tremulo ad esempio ha tronco in parte bianco e foglie con molte punte arrotondate e piccolo lungo, opache sopra e bianche sotto. Quelle del pioppo nero invece sono romboidali e seghettate, verdi, lisce e fini e il tronco è scuro. Ciò che accomuna questi alberi è l'habitat in cui vivono, che generalmente è ricco di acqua: spesso si trovano, piantati o spontanei, sulle rive di fiumi e torrenti. Il nome *Populus* significa *popolo* e deriva dal suono delle loro foglie mosse dal vento, che ricorda il mormorio di una folla di persone.

IL PARCO DELLE CASCINE

Il parco delle Cascine è il più grande parco pubblico di Firenze e si estende lungo la riva destra dell'Arno per 160 ettari, dal centro cittadino alla confluenza del fiume con il torrente Mugnone. Viene realizzato a partire dal 1563 dalla famiglia Medici come tenuta agricola e di caccia e prende il nome dai cerchi di legno di faggio con i quali viene prodotto il formaggio nell'allevamento di bovini presente nell'azienda. Il parco è costituito in gran parte da prati ornati da più di

ANDATA:

BUS 17 dalla fermata "FS SMN Scalette" (piazza Stazione, lato Scalette)

ATAE al capolinea "Kennedy" (piazzale Kennedy) - giorni feriali e festivi, frequenza alta -

RITORNO:

BUS 72 dalla fermata "Repubblica 01" (località Signa, via Roma)

Li-nea al capolinea "Piazza Adua" (piazza Stazione) - giorni feriali e festivi, frequenza medio/alta -

L'itinerario si snoda lungo il corso del fiume Arno tra Firenze e Signa, in un tratto piuttosto "selvaggio" pur attraversando una pianura molto urbanizzata. Questo fiume rappresenta il fulcro della storia della Toscana settentrionale da epoche antichissime, prima conformandone la struttura geo-morfologica e quindi il paesaggio e poi influenzando sulla sua colonizzazione da parte delle civiltà che si susseguono sul suo territorio. Le aree interessate dal corso dell'Arno vengono abitate in ordine pressoché cronologico dalla sorgente alla foce. I popoli più antichi infatti, tra i quali gli Etruschi, si insediano prevalentemente dove le acque del fiume sono abbastanza veloci da permettere loro trasporti e comunicazioni efficienti, e quindi sui rilievi. I Romani invece prediligono la pianura alluvionale attraversata dal basso corso dell'Arno sia per uso abitativo che agricolo. Sia Firenze che Signa hanno origine romana, o almeno sono documentate con certezza a partire da questa epoca: Firenze nasce come villaggio per gli ex soldati romani nel 59 a.C. e Signa viene considerata una colonia realizzata da Silla anche se, secondo alcuni, il suo nome potrebbe essere di origine etrusca ed il cui centro storico si trova su una collina.



L'argine dell'Arno nel parco delle Cascine

Si supera una pescaia e si raggiunge una stele che commemora la morte di diciassette partigiani. Si rimane sull'argine fino alla fine del parco delle Cascine, dove si sale sul viale Washington. A sinistra si trova il piazzale dell'Indiano, in cui è visibile il mausoleo del principe indiano Rajaram Chutraputti, morto a Firenze nel 1870, edificato dallo scultore Carlo Francesco Fuller sul luogo del rogo funebre. Dall'altro lato della piazza si imbecca la passerella sul torrente Mugnone, si svolta a sinistra e si riprende la direzione dell'Arno passando sotto il Ponte all'Indiano, il più recente tra quelli fiorentini, costruito tra il 1972 e il 1978. Si prosegue sull'asfalto fino ad una curva della strada, presso la quale si oltrepassa una sbarra a sinistra e si prende una pista pedonale e ciclabile sterrata. Questa, marcata dai segni bianco-rossi, segue la riva destra dell'Arno fino a Signa tra salici e pioppi neri.

IL FIUME ARNO

L'Arno è uno dei più importanti fiumi italiani ed il principale della Toscana. Il suo corso è lungo 241 km e attraversa le province di Firenze, Arezzo e Pisa iniziando sul Monte Falterona, nell'Appennino Tosco-Romagnolo, a quota 1385 m s.l.m. Il bacino idrografico relativo al tratto che attraversa la pianura di Firenze da est a ovest è il cosiddetto "Valdarno medio", nel quale l'Arno assume un corso lento su fondali argillosi con argini che ospitano molte specie di uccelli. Le sue acque hanno regime torrentizio, infatti i suoli impermeabili del suo bacino di raccolta provocano ampie variazioni di portata che causano da sempre disastrose esondazioni, come quella del 1333 che distrugge quasi tutti i ponti cittadini. Nel 1845 vengono costruiti gli argini in muratura per limitare le alluvioni e la formazione di diramazioni e acquitrini che lasciano isolate zone come il Bisarno e l'Isolotto. Questa regimentazione non basta a evitare la grande alluvione del 1966 che coinvolge Firenze ma anche il Casentino e la pianura di Empoli e Pisa. In diversi punti degli argini sono ancora indicati i livelli massimi raggiunti dalle sue acque.



Un tratto selvaggio dell'Arno

La strada sterrata prosegue con a destra la ferrovia Firenze-Pisa. Si incontra la stazione ferroviaria de Le Piagge e poco oltre si torna sull'asfalto. Si prende la strada a sinistra in leggera discesa

seguendo l'indicazione per i Renai, si superano alcune case e si torna sulla ciclabile sterrata. Si passa sotto l'autostrada e sotto un metanodotto, in un tratto di argine dal quale si vedono alcune cime del Montalbano a sud. Si raggiunge la stazione di San Donnino con accanto l'ex Ausonia, una fabbrica che produce concimi chimici tra l'inizio del Novecento e gli anni Sessanta e oggi esempio di archeologia industriale del quale è previsto il recupero abitativo. Sull'altra riva è visibile il campanile della chiesa di Badia a Settimo. Si prosegue sempre sulla sinistra lungo l'argine dell'Arno – la pista si fa meno curata per qualche centinaio di metri – fino a raggiungere dei campi coltivati ad ortaggi. La pista svolta a destra all'altezza di una colonica e poi a sinistra fra la ferrovia ed una coltivazione di kiwi. All'incrocio si gira a destra e si passa sotto due viadotti ferroviari. Si prosegue a diritto sulla strada asfaltata e si incontrano i laghi dei **Renai**.

RENAIOLI E RENAI

Da sempre il tratto fiorentino dell'Arno è interessato dall'attività dei renaioli, uomini che grazie all'uso di imbarcazioni – i "barchetti" o "navicelli" – estraggono, vagliano e trasportano il materiale depositato sul fondo per destinarlo all'edilizia. Infatti i cosiddetti "pillore", "ghiaione", "ghiaia", "rene" e "rena fine" vengono impiegati nella costruzione e nelle rifiniture degli edifici di Firenze.

L'area del comune di Signa che oggi è compresa nel parco dei Renai è il risultato del recupero ambientale, attuato negli anni Novanta del Novecento, delle zone sottoposte a escavazione tra gli anni Sessanta e il 1978. Questo territorio infatti è composto dagli inerti depositati dalle alluvioni dell'Arno che vengono sommersi a causa dello scopercamento della falda acquifera dovuto all'attività estrattiva. I laghi così formati ospitano molte specie di anfibi e di uccelli acquatici e migratori e la loro acqua, essendo di ottima qualità, viene usata per rifornire Firenze nei periodi di siccità. Le aree circostanti sono quasi totalmente accessibili e destinate a numerose attività sportive.

Dopo circa 200 metri si arriva all'ingresso sud-ovest del parco sulla destra. Da qui si continua attraversando il Bisenzio vicino alla sua confluenza con l'Arno per raggiungere la circonvallazione di Signa. Si attraversa la strada, si prosegue a sinistra e poi si svolta a destra. Si arriva a via Roma, che si prende a destra fino a piazza della Repubblica dove si trova la fermata del bus per il ritorno.

ORARI DI APERTURA DEL PARCO DEI RENAI

Aprile – Settembre:

giorni feriali: 12:00 – 20:00, Sabato e giorni festivi: 9:00 – 20:00